



Prefettura-Ufficio territoriale del Governo di Cremona

Prot. nr. 2731/12B-2B/A1

Li, 10 ottobre 2005

AI SIGG. SINDACI
DEI COMUNI DELLA PROVINCIA
=LORO SEDI=

AL SIG. PRESIDENTE
DELLA CAMERA DI COMMERCIO,
INDUSTRIA, AGRICOLTURA E ARTIGIANATO
DI
=CREMONA=

AI SIGG. DIRIGENTI
GLI UFFICI PUBBLICI DELLA PROVINCIA
=LORO SEDI=

e p.c. AL SIG. QUESTORE DI
=CREMONA=

AL SIG. COMANDANTE PROVINCIALE
DEI CARABINIERI DI
=CREMONA=

AL SIG. COMANDANTE PROVINCIALE
DELLA GUARDIA DI FINANZA DI
=CREMONA=

OGGETTO: Linee guida in materia di videosorveglianza.

Com'è noto, va sempre più diffondendosi, anche nei centri urbani di piccole e medie dimensioni, il ricorso a sistemi di videosorveglianza, il cui recente sviluppo risponde, effettivamente, ad avvertite necessità di sicurezza e, nel contempo, ad esigenze di miglioramento e potenziamento delle attività di controllo del territorio.

Detto fenomeno va, inoltre, posto in correlazione con l'esigenza, sempre più avvertita a livello locale, di implementare le politiche di integrazione dei sistemi di prevenzione, anche attraverso una maggiore sinergia fra la "sicurezza primaria" - propria degli organi specificamente preposti alla sicurezza pubblica - gli organi di



Prefettura-Ufficio territoriale del Governo di Cremona

polizia locale - nell'ambito dei rispettivi compiti istituzionali - e gli operatori della "sicurezza sussidiaria", con particolare riguardo agli Istituti di Vigilanza privata.

Il moltiplicarsi delle iniziative in questione da parte di enti locali, privati ed associazioni di categoria va sicuramente considerato come segno tangibile di tale generale processo di valorizzazione ed integrazione di tutte le risorse disponibili, volto a rafforzare il sistema nazionale della pubblica sicurezza, coinvolgendo, in una logica partecipativa avanzata, tutti i soggetti, pubblici e privati, interessati.

La complessità del quadro emergente dalle diverse iniziative induce ad attirare l'attenzione di codesti Enti ed Uffici su alcune considerazioni di fondamentale rilievo e, innanzitutto, sui seguenti prioritari profili:

- la doverosa tutela dei diritti dei cittadini e, quindi, la garanzia della riservatezza dei dati personali, secondo le linee di azione predisposte dal Garante per la protezione dei dati in questione, con il "decalogo" del 29.11.2000 e, da ultimo, con il provvedimento generale del 29.4.2004, al quale si fa rinvio;
- il rispetto delle competenze dei soggetti pubblici interessati, a garanzia dell'efficacia degli interventi, secondo criteri di imputazione coerenti con le rispettive attribuzioni e tipologie di intervento;
- la garanzia tecnico-operativa dell'efficacia dei sistemi, soprattutto quando essi siano in qualsiasi modo collegati con le sale o centrali operative delle Forze di Polizia;
- l'armonizzazione, infine, delle esigenze di sicurezza primaria, di cui primi garanti sono le Forze di Polizia dello Stato, con l'evoluzione del sistema verso il ricorso sempre più frequente a forme di sicurezza partecipata e sussidiaria.

Al riguardo, il Ministero dell'Interno, con circolare appositamente diramata sull'argomento, ha ritenuto, in particolare, di richiamare l'attenzione delle SS.LL. proprio su questi ultimi aspetti, che attengono peculiarmente alle ipotesi in cui i sistemi di videosorveglianza eventualmente adottati da codesti enti ed uffici siano funzionali all'attività delle Autorità di pubblica sicurezza e degli organi di polizia e siano attestati o collegati, anche sulla base di strumenti pattizi, alle sale o centrali operative degli organi di polizia a competenza generale.

Le considerazioni che seguono non incidono, pertanto, sulle autonome valutazioni dei privati e dei soggetti pubblici, anche locali, relativamente alle videosorveglianze ed ai sistemi di teleallarme di specifico esclusivo interesse, attivate e gestite integralmente con mezzi propri, nell'ambito delle vigenti disposizioni in materia di vigilanza privata e, rispettivamente, dei compiti di pertinenza degli enti locali e degli altri soggetti pubblici interessati.



Prefettura-Ufficio territoriale del Governo di Cremona

Nella sopra delineata prospettiva, un primo profilo sul quale si ritiene di dover attirare l'attenzione delle SS.LL. riguarda, innanzitutto, la fase relativa alla scelta di attivare o meno un sistema di videosorveglianza.

A tal proposito, si conferma l'esigenza di una stretta interrelazione fra l'impiego di tali apparati e le effettive necessità di prevenzione e repressione dei reati e degli altri illeciti rilevanti per l'ordine e la sicurezza pubblica e quelle di pronto intervento ai fini della sicurezza e del soccorso pubblico, senza le quali verrebbero meno i criteri della necessità, della pertinenza e della non eccedenza dei dati e dei relativi trattamenti, statuiti dal codice in materia di protezione dei dati personali.

Conseguentemente, anche la scelta delle aree dovrà essere particolarmente oculata e opportunamente sottoposta, in via preventiva, all'esame del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, al quale, com'è noto, partecipa, in qualità di componente, anche il Sindaco del Comune interessato.

In seno al Comitato potranno essere, infatti, esaminate le effettive esigenze e la concreta utilità degli apparati di telecontrollo, anche al fine di evitarne una ingiustificata proliferazione e coordinarne l'utilizzo con le reali necessità di prevenzione scaturenti dall'analisi dei risultati delle attività di controllo coordinato del territorio.

Nell'ipotesi di collegamento con le sale operative delle Forze di Polizia a competenza generale, dovranno, inoltre, essere valutati i diversi profili correlati sia agli aspetti tecnologici che a quelli funzionali collegati all'utilizzazione degli apparati.

Per quanto concerne il primo profilo, si fa rinvio all'unità nota tecnica, che, resa nota dal Ministero dell'Interno, indica i relativi parametri di compatibilità.

Sotto il profilo funzionale, si richiama l'attenzione sul fatto che lo sviluppo degli apparati di videosorveglianza deve coniugarsi con l'esigenza di garantire l'efficacia e la tempestività della risposta delle Forze di Polizia, a fronte delle situazioni emergenti. Per questo motivo, i collegamenti con le sale operative non potranno che essere circoscritti, indipendentemente dalle tecnologie applicate, in ragione dell'articolazione organizzativa e funzionale delle stesse Forze di Polizia e necessariamente dimensionati sulle risorse disponibili e sulle complessive esigenze di sicurezza del territorio valutate in Comitato.

La diretta visualizzazione delle immagini rilevate dai sistemi in parola nelle sale o centrali operative potrà essere, quindi, mantenuta nei soli casi, rigorosamente limitati, di obiettivi "istituzionali" particolarmente sensibili - che fanno parte di una configurazione sistemica dei mezzi di allarme e di intervento a



Prefettura-Ufficio territoriale del Governo di Cremona

tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica - o di obiettivi di interesse strategico per la sicurezza primaria.

Qualora le esigenze di videosorveglianza e teleallarme non implicino l'osservanza dei rigorosi criteri sopra enunciati e sempre che sussistano i requisiti di pubblico interesse (necessità, pertinenza, non eccedenza dei dati e dei trattamenti) sopra delineati, potrà essere valutata una diversa soluzione, in forza della quale il flusso delle immagini prodotte dai sistemi giunga, a seconda degli obiettivi da vigilare e nel fondamentale rispetto delle competenze istituzionali, presso gli organi di polizia locale ovvero presso istituti di vigilanza, in grado di garantire i servizi di monitoraggio ed il conseguente, eventuale allertamento della sala o centrale operativa delle Forze di Polizia, nei casi in cui vengano riscontrati allarmi o anomalie.

In tale contesto, il Ministero dell'Interno ha evidenziato come il ruolo delle Forze di Polizia debba, quindi, essere ricondotto all'attivazione di adeguate misure di intervento, a seguito dell'allertamento cui il soggetto deputato al monitoraggio dei sistemi provvederà quando le immagini ne indichino l'effettiva esigenza, ovvero, fuori della flagranza di reato o di un fatto comunque lesivo dell'ordine e della sicurezza pubblica, all'acquisizione, per l'esame investigativo, delle immagini o di altri segnali relativi a possibili situazioni di rischio, eventualmente detenuti in conformità alle sopra ricordate linee d'azione predisposte dal Garante.

Nello specifico, fatte salve le diverse indicazioni che potranno al riguardo essere fornite dalla competente Autorità Giudiziaria, il soggetto che propone l'attivazione dei sistemi di videosorveglianza, oltre ad approvvigionarsi di adeguata strumentazione, connettività e relativa manutenzione, dovrà provvedere, nella rigorosa osservanza della normativa posta a tutela dei dati personali, anche ai servizi di gestione, memorizzazione e monitoraggio delle immagini, provvedendo all'allertamento immediato dell'organo di polizia nei casi di effettiva esigenza e mettendo, comunque, a sua disposizione, come detto, i segnali e le immagini relative a situazioni di rischio, appositamente selezionate, ivi comprese le registrazioni dei fatti che, anche fuori della flagranza del reato, presentino anomalie suscettibili di interesse investigativo, come potrebbe verificarsi nel caso delle registrazioni di attività che, ad un successivo approfondimento, possono risultare fasi preparatorie di un'azione criminosa e concorrere alla individuazione dei colpevoli.

Per quanto concerne, infine, gli oneri economici, il cennato Dicastero ha reso noto che, in caso di connessione diretta dei sistemi, l'ente o il soggetto proponente dovrà farsi carico, oltre che delle spese correlate alla gestione dell'impianto, anche a quelle concernenti gli oneri di approvvigionamento,



Prefettura-Ufficio territoriale del Governo di Cremona

connessione e manutenzione relativi agli apparati posti a disposizione delle Forze di Polizia.

Nel rendere noto quanto sopra, si prega di portare il contenuto della presente circolare a conoscenza dei dipendenti Uffici addetti allo specifico settore, nonchè degli organismi associativi interessati, allo scopo di assicurare, in caso di realizzazione congiunta di progetti di videsorveglianza, la più rigorosa osservanza dei criteri individuati in merito dal Ministero dell'Interno.

Si ringrazia fin d'ora per la sensibile attenzione e la cortese collaborazione che saranno assicurate nel particolare e delicato settore.

IL PREFETTO
(BADALAMENTI)

CB/